



Sussidio per la liturgia * 4 novembre 2018
31^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo di oggi è ambientato in Gerusalemme dove Gesù ha fatto da poco il suo ingresso. Siamo al culmine della sua missione, al confronto drammatico e decisivo con i capi del popolo il cui esito sarà la condanna alla morte di croce. Non tutti, però, sono ostili a Gesù; c'è anche chi lo ammira. Uno scriba, forse colpito dal modo con cui ha smontato l'ironia dei sadducei a proposito della risurrezione dei morti, si avvicina a Gesù non per tentarlo, ma per conoscere il suo pensiero su una questione allora molto dibattuta: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». I maestri d'Israele, infatti, avevano eretto attorno alla Legge una sorta di siepe protettiva composta di

ben 613 precetti, divisi in 365 proibizioni (quanti sono i giorni dell'anno) e in 248 comandi positivi (quante erano, secondo le conoscenze del tempo, le parti del corpo umano). Poiché la maggior parte della gente si perdeva in quella giungla legislativa, i dottori della Legge cercavano di indicare i punti essenziali in cui riassumere il tutto. Per Gesù l'intera Scrittura si riassume nell'amare Dio e il prossimo. Allo scriba, che condivide questo giudizio, Gesù dichiara: «Non sei lontano dal regno di Dio». Non sei lontano, ma neppure dentro! Cosa gli manca? Gli manca la fede in Gesù, via e porta d'ingresso nel Regno di Dio. Chiediamo al Signore che ci aiuti a fare esperienza del suo amore riversato nei nostri cuori; che ci aiuti a tradurlo operativamente nell'amore al prossimo: è la fiamma della carità che siamo chiamati ad accendere nel cuore della storia.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, Gesù non vuole cose complicate. Egli riassume la Scrittura in una sola indicazione: amare Dio nelle persone e amare le persone in Dio. Si tratta di una via percorribile e praticabile non con le nostre forze, ma solo in Gesù e con Gesù. Chiediamo perdono per gli squilibri che si creano quando mettiamo il nostro io davanti a tutto, davanti al prossimo e persino davanti a Dio. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, per il poco tempo che dedichiamo all'ascolto di Dio, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, per la superficialità con cui trattiamo le persone, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, per la poca stima in cui teniamo la vita santa, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, tu se l'unico Signore e non c'è altro Dio all'infuori di te; donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano alla sola parola che salva, il Vangelo del tuo Figlio, nostro sommo ed eterno sacerdote. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

LITURGIA DELLA PAROLA

* *Prima lettura*

(Ascolta, Israele: ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore)

«Ascolta Israele»: è il primo comandamento, quello che caratterizza lo stile di vita del credente. «Fides – dicevano gli antichi – ex auditu»: la fede nasce dall'ascolto.

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO

(Dt 6, 2-6)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica; perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella

terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

* *Salmo responsoriale (dal Ps 17) - R/. Ti amo, Signore, mia forza.*

Ti amo, Signore, mia forza, * Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore. *R/.*

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; * mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, * e sarò salvato dai miei nemici. *R/.*

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, * sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Egli concede al suo re grandi vittorie, * si mostra fedele al suo consacrato. *R/.*

* *Seconda lettura*

(Egli, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta)

Gesù, con il singolare sacrificio consumato sulla croce, è il sacerdote che intercede per noi: in lui e con lui anche noi offriamo a Dio il sacrificio della lode.

DALLA LETTERA AGLI EBREI

(Eb 7, 23-28)

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed eleva-

to sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio reso perfetto per sempre.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

* *Canto al Vangelo*

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

* *Vangelo*

(Questo è il primo comandamento, il secondo poi gli è simile)

Uno scriba si trova in sintonia con Gesù sul primato dell'amore a Dio e al prossimo. Eppure c'è ancora qualcosa gli manca per entrare nel regno di Dio: gli manca la fede in Gesù.

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 12, 28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto

bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, a Dio nostro Padre, che non si stanca di parlare al nostro cuore e che in Gesù ci offre la via per giungere alla pienezza della vita, innalziamo con fiducia la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per il popolo di Dio e per i pastori della Chiesa: perché vivano il comandamento dell’amore affidato loro da Gesù e perché ne irradiano la luce e la bellezza nel mondo intero, preghiamo.
- Per tutti gli uomini: perché accolgano l’invito di Gesù ad ascoltare la voce amica e premurosa di Dio, specialmente quando diventa forte la tendenza a fare tutto di testa propria, preghiamo.
- Per chi guida le comunità umane: perché, illuminati dal comandamento evangelico dell’amore, sappiano discernere nella luce di Dio quello che serve al bene delle persone e della società, preghiamo.
- Per i giovani: perché nella relazione di fede con Gesù, crocifisso e risorto per noi, imparino a scoprire e a gustare il significato genuino della parola “amore”, preghiamo.
- Per la nostra parrocchia: perché i legami di fraternità, che si sprigionano dall’Eucarestia della domenica, si prolunghino lungo la settimana e diventino lievito di convivenza pacifica nella società, preghiamo.

C. Con lo sguardo rivolto a Maria, donna dell’ascolto, ti chiediamo, o Padre, di poterla imitare mettendo anche noi al primo posto l’amore a te e al prossimo. Per Cristo, nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Orazione sopra le offerte*

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

* *Antifona alla comunione: «Il Signore Dio nostro è l’unico: lo amerai con tutto il cuore». Se guardiamo alle cose che la nostra generazione mette effettivamente in cima ai suoi pensieri e ai suoi desideri, sembra che la tua parola, Gesù, venga da un altro pianeta. «Amare Dio con*

tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza» non fa parte dei programmi scolastici o dei programmi politici e finanziari; forse non appartiene nemmeno delle aspettative di tutti quelli che si dicono cristiani. Pare che oggi siano altre le urgenze, le preoccupazioni e le priorità. Ma tu, Gesù, non parli per parlare e non sei di quei predicatori che le cose le dicono per mestiere, senza convinzione, solo perché devono dirle. Tu sai bene che la radice dei nostri guai sta proprio nell'aver accantonato Dio. Cosicché, allentati i contatti con Dio, ci stiamo ritrovando – sia a livello italiano che a livello europeo e mondiale – in una società litigiosa, che non tiene conto della dignità delle persone. Oggi tu, Gesù, richiami fortemente l'attenzione su quella che è diventata l'emergenza di quest'ora: ricollocare Dio nel posto che gli compete, per ritrovare noi stessi e mettere un po' di ordine nelle faccende sociali. Fare di Dio il cardine dell'esistenza non è roba da monaci; è piuttosto questione di vita o di morte per ogni persona, tanto più per il cristiano che in Gesù chiama Dio col nome di "Padre" e in Gesù si volge agli altri come a "fratelli". Aiutaci, Gesù, a vivere l'Eucarestia come luogo di formazione alla comunione con Dio e con il prossimo.

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino e ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 31^a settimana del Tempo Ordinario, 3^a del salterio

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 4 novembre – 31^a Domenica del Tempo Ordinario**
- Lunedì 5 novembre – memoria dei Primi Santi Martiri Sardi**
- Martedì 6 novembre – san Leonardo, eremita**
 - Triduo di preparazione alla festa del SS.mo Salvatore;
 - Visita alla comunità di Selargius del consigliere provinciale don Giovanni Carollo e dell'economista provinciale don Alessandro D'Acunto;
 - Incontri di formazione al carisma per gli operatori della Casa di Riposo e del Centro Diurno.
- Mercoledì 7 novembre – festa della dedicazione della chiesa cattedrale di Cagliari**
 - Triduo di preparazione alla festa del SS.mo Salvatore
- Giovedì 8 novembre – santi Quattro Coronati, martiri**
 - Triduo di preparazione alla festa del SS.mo Salvatore ▪ 17.00: Adorazione
- Venerdì 9 novembre – Dedicazione della basilica di San Giovanni in Laterano**
SOLENNITÀ DEL SS.MO SALVATORE
- Sabato 10 novembre – memoria di san Leone Magno, papa e dottore della Chiesa**
 - 19.30: la compagnia teatrale "Is Amigas" presenta la commedia "Che macarronis for'e casu".
- 11 novembre – 32^a Domenica del Tempo Ordinario, Giornata del ringraziamento**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Prepariamo i due appuntamenti che caratterizzeranno la seconda Giornata dei Poveri:

- a) Giovedì 15 novembre, ore 16.00, c/o l'aula consiliare del Comune di Selargius: Presentazione della Giornata;
- b) Domenica 18 novembre, ore 11.30, c/o il SS. Salvatore, le tre parrocchie di Selargius celebrano insieme la Giornata dei Poveri: momento di preghiera, di condivisione e raccolta di viveri per le famiglie povere.